

La teoria dei nuovi sofisti

La differenza tra Socrate e i sofisti è notevole. Socrate mirava al bene e al giusto. I sofisti a migliorare l'arte della retorica così da riuscire a rendere efficace e convincente persino un discorso debole. Insomma, Socrate puntava a migliorare la società. I sofisti a migliorare la propria situazione trovando il modo di aver sempre ragione.

La visione del video allegato è esemplare nell'affermare il nuovo modo di imporsi da parte del potere costituito e persino della scienza. Le immagini ci mostrano uno scienziato che argomenta la sua tesi facendo riferimento a studi che non vengono citati, con l'ironia che denigra l'avversario, con le faccine come se fosse nella giuria di un talent sapendo di essere inquadrato, persino con una risatina che irride. Utilizza ancora, speriamo inconsapevolmente, la sua fisionomia da bravo ragazzo con gli occhialini e il viso pulito, il tono della voce vincente, probabilmente per le frequenze di suono che arrivano con maggiore efficacia ai microfoni della trasmissione televisiva di cui è ospite.

Dall'altra parte, un medico non posizionato nel gota internazionale dei suoi colleghi – come si fa ad entrare in quel numero lo abbiamo imparato: pubblicazioni ecc. -; è un medico non abituato ai dibattiti televisivi che è lì sicuro della sua esperienza e della sua verità ma che non riesce ad affermarla perché interrotto continuamente. Ha il volto stanco, la barba che rende meno pulito il volto, la voce con frequenze basse facilmente sovrastate da quella del suo avversario. Quest'ultimo gli ribatte che le sue cure sono "alternative e demenziali", senza naturalmente dimostrare perché se non attraverso frasi come "l'ha detto il mondo", "teoria balzana", "ma cosa c'entra il batterio?", "prescrizioni demenziali".

Stramezzi, che ha provato la sua cura su 1.500 persone, viene messo alla berlina con un atteggiamento che non ha nulla di scientifico. Allo stesso modo, in questi giorni, Pregliasco sta parlando della proposta di eliminare il numero chiuso per l'ingresso alla facoltà di medicina. Ha detto che sarebbe una decisione "populista" e questo sarebbe il motivo per cui la proposta dovrebbe essere bocciata. Alla faccia della scienza!

Allo stesso modo, in questi giorni, gli scienziati stanno parlando delle centrali nucleari di quarta generazione. A seconda dei politici di riferimento stanno utilizzando i loro sofismi per dire che non ci sarebbero pericoli nell'andare verso l'energia nucleare, oppure il contrario.

Ma che cos'è un sofisma? Il sofisma è un ragionamento che prova ad essere vincente – utilizzando qualsiasi strumento per esserlo – e che poco se ne importa del contenuto della tesi affermata e portata a prevalere.

E che cos'è una verità scientifica? La parola "definitivo" nelle scienze esatte, significa che esistono sistemi di concetti e di leggi, matematicamente rappresentabili, entro i quali hanno validità in qualunque punto dell'universo, senza essere passibili di mutamenti o di correzioni di sorta.

È difficile, lo ammettiamo, che uno scienziato possa esprimersi in modo definitivo su argomenti ancora poco conosciuti, com'è stata la pandemia o le nuove frontiere del nucleare. Proprio per questo, però, si pretenderebbe da loro l'umiltà di porsi in ascolto nei confronti di colleghi che portano altre esperienze nella discussione scientifica in atto. L'atteggiamento di Pregliasco è esemplare di un atteggiamento che diventa sempre più preminente nel mondo scientifico e in quello politico. La campagna elettorale ce ne sta fornendo esempi ulteriori. A destra e sinistra si affermano le proprie tesi con le battute, persino volgari, e non con la logica e i dati. Si gioca a chi è più bravo a imitare il comico di Zelig o, come fa Pregliasco nel video allegato, a mimare espressioni che ricordano la Maionchi mentre ascolta un concorrente cantare a "The Voice".

Il 31 ottobre del 1992, alla sessione plenaria della Pontificia accademia delle scienze, papa Giovanni Paolo II affermava che la Chiesa aveva compiuto un errore nel condannare Galileo Galilei circa 360 anni prima. Il Vaticano cancellava così la "condanna al silenzio" sancita nel lontano 1633 allo scienziato italiano. La Chiesa, cioè, ha rivisto il suo comportamento nei confronti degli scienziati. Nel 2022, invece, assistiamo al comportamento medievale, da Santa Inquisizione, degli stessi scienziati nei confronti dei propri colleghi. Incredibile! Che involuzione!

Se i politici e gli scienziati sono questi, credo che non farò la quarta dose e che non andrò a votare.